Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 35

FEBBRAIO 2025

DAL 1994

la Piazza di Padova Sud

Un nuovo progetto per l'emicrania cronica, "Malattia invalidante per migliaia di padovani"

la Piazza Salute pag. 29

Dopo il no della Corte Costituzionale Zaia apre al dialogo ma le opposizioni non vedono possibilità future

il Veneto pag. 20

Autonomia energetica, il pressing sul Ministero di Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna

il Veneto pag. 21

Salone dell'Auto 2025, a Bruxelles sfilano tutte le novità dei principali brand

la Piazza Motori pag. 25

Con "La Piazza" dentro la notizia

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Stavolta parliamo un po' di noi perché da questo mese "La Piazza" introduce una nuova sezione legata all'attualità locale. Si tratta di un approfondimento tematico che abbiamo chiamato "Dentro la Notizia" e che trovate nella prima parte del giornale. Ogni mese scegliamo un argomento specifico e lo decliniamo in chiave "local", come è nel nostro Dna, attraverso la voce di chi vive, lavora e amministra sul territorio, con i pareri e le testimonianze di coloro che quotidianamente si trovano a confrontarsi con determinate realtà o possono esprimere un'opinione in merito, fornire una chiave di lettura, indicare una possibile direzione. Accanto alle notizie del vostro territorio da questo mese trovate pertanto un nuovo spazio di analisi e di riflessione. L'intento è quello, per l'appunto, di andare "dentro la notizia", di focalizzare l'obiettivo su un particolare aspetto che investe nella quotidianità i nostri territori. Questo lo facciamo per tutte le 23 edizioni locali in cui è strutturato il nostro mensile: cinque città capoluogo venete e altri 18 territori nel cuore della nostra regione, raggiunti con oltre 500 mila copie distribuite gratuitamente ogni mese, come facciamo ininterrottamente da oltre trent'anni. Ma non finisce qui, perché "Dentro la Notizia" sarà presente anche con una sezione dedicata sul nostro sito www.lapiazzaweb.it e troverà uno spazio su Veneto24, la prima e unica radio di informazione del Veneto.

segue a pag. 5

DENTRO LA NOTIZIA

POVERTA' ECONOMICA MA ANCHE SOCIALE, DIFFICOLTÀ PER FAMIGLIE E PERSONE SOLE

Confermati i contributi sociali, vengono raggiunte con la spesa solidale oltre un migliaio di famiglie, in campo le associazioni Pas, Caritas e Croce Rossa

Servizi alle pagg. 8 e 9

ALBIGNASEGO, 557MILA EURO A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE PER MENSA E TRASPORTO

Rincari mensa e trasporto? Il comune copre gran parte dei costi con un investimento importante

Servizio a pag. 6

il Veneto

IL SEGRETARIO STEFANI: LA LEGA IN VENETO CONTINUERÀ A ESSERE PROTAGONISTA

Il vice segretario federale, ai microfoni di Radio Veneto24: "Sull'autonomia avanti tutta"

Servizio a pag. 19

Un Veneto protagonista sulle scene olimpiche

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

Abbiamo fortemente voluto le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 e, nel 2028, le Olimpiadi Giovanili, che riporteranno il mondo sulle nostre Dolomiti. Due eventi straordinari, frutto di un lavoro iniziato anni fa con la candidatura sostenuta dalla Regione Veneto, perché sapevamo che questa era un'occasione irripetibile per il nostro territorio.

Servizio a pag. 5

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
Powered by giveemotions

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Albignasego, ZTL Network, progetto inclusivo per i più fragili

Grazie al Pass Blu, le persone con difficoltà motorie potranno accedere alle ZTL

Un lasciapassare universale per le ZTL destinato a persone con difficoltà deambulatorie. È il progetto regionale "ZTL Network" che da dicembre vede l'adesione anche del comune di Albignasego. Chi sarà dotato di questo speciale Pass Blu dovrà essere già in possesso dei permessi rilasciati in base al Codice della Strada, ma con l'ulteriore vantaggio di poter transitare liberamente nelle ZTL di tutti i comuni del Veneto aderenti alla rete regionale.

"Abbiamo deciso di aderire al progetto ZTL Network perché ci permetterà di migliorare la mobilità e l'autonomia delle persone con difficoltà motorie su tutto il territorio regionale", ha dichiarato il sindaco Filippo Giacinti dopo l'approvazione del progetto da parte della giunta. "È un'iniziativa che unisce innovazione ed inclusione, ed è un aiuto concreto a supporto dei nostri cittadini più fragili."

Per il comune di Albignasego, la conduzione operativa del progetto è affidata allo Sportello del Cittadino e al Servizio Sistemi Informartici, che si occuperanno di attivare e monitorare il funzionamento del sistema e, se necessario, implementarne le funzionalità a livello locale.

"Questa adesione vuole essere un segno dell'impegno della nostra Amministrazione nel sostenere le persone più fragili del territorio", ha aggiunto il sindaco. "Abbiamo deciso di aderire, insieme agli altri comuni, a questo progetto promosso da qualche tempo dalla Regione Veneto per offrire ai cittadini con difficoltà motorie un servizio che migliori concretamente la loro qualità della vita e garantisca loro una mobilità inclusiva. La piattaforma unica nazionale informatica per le targhe associate al Cude rappresenta una soluzione tecnologica fondamentale per semplificare gli spostamenti tra comuni diversi senza ulteriori adempimenti burocratici", ha concluso Giacinti.

Andrea Benato

Un Veneto protagonista sulle scene olimpiche

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

Non si tratta solo di sport, ma di un volano strategico per il futuro del Veneto. Con oltre 2 milioni di visitatori attesi e una visibilità stimata in oltre 3 miliardi di persone, questi Giochi ci offriranno una ribalta internazionale senza precedenti. E soprattutto, lasceranno un'eredità concreta: infrastrutture potenziate, strade più moderne, impianti all'avanguardia, servizi di mobilità sostenibile. Vogliamo che il Veneto cresca, che diventi sempre più attrattivo e competitivo. Abbiamo scelto questa sfida con coraggio e determinazione, e siamo pronti a vincerla. Le Olimpiadi sono un sogno che si realizza, un traguardo che appartiene a tutti i veneti. Il successo di questi Giochi sarà il nostro successo.

Con "La Piazza" dentro la notizia

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Una scelta informativa ben precisa, la nostra, nel segno della crossmedialità, vale a dire la possibilità di integrare i mezzi di comunicazione e veicolare le notizie che raccogliamo quotidianamente sul web, via radio e sulla carta. Un traguardo che abbiamo raggiunto ormai un anno e mezzo fa, con l'avvio dell'emittente radio Veneto24, che conta ogni giorno decine di notiziari, approfondimenti e rubriche. Sul nostro sito web trovano ampio spazio le notizie del giorno della nostra regione e quelle raccolte dai nostri territori, approfondite poi nelle 23 edizioni locali cartacee che puntualmente ogni mese arrivano nelle vostre case, gratuitamente. Con "Dentro la Notizia" facciamo un passo ulteriore, nel segno di un'informazione multi piattaforma, che si esprime attraverso i vari media di cui il nostro gruppo editoriale dispone. Tutto questo grazie allo stretto legame con il nostro territorio e i suoi protagonisti, al rapporto più che trentennale che ci lega ai nostri lettori, siano essi su carta o su web, e ai nostri ascoltatori attraverso la radio. Un altro passo avanti per un'informazione realmente vicina a tutti voi che ci seguite.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

la Piazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di givemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 23 edizioni locali mensilmente recapitato a 506.187 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 5 febbraio 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

Sociale. L'amministrazione investe oltre mezzo milione di euro per mensa e trasporto

Tariffe bloccate per le famiglie, assorbiti i rincari dei servizi scolastici

Anno nuovo, programma "vecchio". Il 2025 si apre per il comune di Albignasego con una decisione onerosa per il bilancio comunale ma in linea con il programma che mette al centro il sociale. A gennaio si è infatti reso necessario un aumento di spesa di 557 mila euro che andrà a beneficio delle famiglie per assorbire i rincari di mensa e trasporto per l'anno scolastico in corso 2024/2025.

L'ultimo aumento del costo dei pasti risale a settembre scorso, costringendo l'amministrazione a raddoppiare l'impegno economico per mantenere il prezzo a 5 euro. Novità in arrivo anche per il trasporto scolastico con una nuova gara e nuovi servizi

Il servizio mensa è attivo in sei plessi di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, eroga circa 200 mila pasti annui a oltre 1300 utenti. Dal 2021, con l'assegnazione del servizio alla ditta Camst fino al 2026, l'amministrazione si è adeguata ai "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) per il servizio di ristorazione collettiva, promuovendo una cultura alimentare attenta al valore del cibo, alla sostenibilità ambientale e alla salute dei più giovani.

"Grazie ai CAM l'attenzione a materie e prodotti di qualità è cresciuta, favorendo una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'alimentazione per il benessere e la crescita" spiega l'assessore alla pubblica istruzione Marco Mazzucato.

"A fronte degli adeguamenti ai CAM e dell'inflazione, il costo del pasto è aumentato progressivamente: da 5 euro a 6,10 nel settembre 2022, fino a 6,50 da settembre 2024. Nonostante questi incrementi, la tariffa per le famiglie è rimasta invariata a 5 euro per pasto e rimarrà tale anche per il 2025, grazie a un'integrazione comunale che copre i maggiori costi, raggiungendo ora 1,50 euro per pasto. In questo modo - si legge nella nota - il comune si impegna a contenere al minimo l'incidenza dell'aumento sui bilanci familiari".

"L'impegno economico del comune è passato dai 114 mila euro pre-CAM agli attuali 361 mila euro - ha dichiarato il sindaco Filippo Giacinti -. Abbiamo scelto di assorbire la maggior parte dei costi per non gravare sulle famiglie, già colpite dai rincari generali del costo della vita".

Alcune novità riguardano anche il trasporto scolastico, come spiega ancora la nota del comune: "La gara del 2024 ha assegnato il servizio alla Rete Temporanea di Imprese F.lli Rigato srl – Autonoleggio Beria di Beria Adriano & C. s.n.c., con validità fino al 2027 e opzione di rinnovo per tre anni. Anche nel 2025, il servizio prevede tariffe diversificate in base all'ISEE, con costi annui da 64 a 255 euro. Il comune copre circa il 79% della spesa complessiva, pari a 196 mila euro." "Con il nuovo contratto abbiamo incluso il servizio di sorveglianza sugli scuolabus" ha precisato l'assessore Mazzucato. "Una misura che rafforza ulteriormente la sicurezza degli studenti, senza ricorrere a fornitori esterni."

Un'ultima misura è destinata alle famiglie numerose, con tre o più figli, "garantendo agevolazioni per il servizio mensa e trasporto in presenza di un ISEE pari o inferiore a 30 mila euro. Nell'anno scolastico in corso sono già state accolte 57 richieste, in linea con l'attenzione costante rivolta alle necessità dei cittadini".

Andrea Benato

Conti in ordine con la spending review

Se il buongiorno si vede dal mattino, il comune di Albignasego saluta il nuovo anno con un voto quasi unanime del consiglio comunale che approva il bilancio di previsione 2025 senza voti contrari, mantenendo i servizi senza aumenti di tasse.

"Il bilancio 2025 deve far fronte a importanti accantonamenti legati alla spending review nazionale e al rispetto del patto di stabilità europeo, oltre alla ripresa del pagamento delle quote capitale dei mutui dopo la moratoria. A ciò si aggiungono gli aumenti dei costi di diversi servizi, soprattutto nell'ambito sociale, come l'incremento delle spese per l'inserimento di minori in strutture protette, passato in quattro anni da 95 mila a 370 mila euro, e i servizi forniti dall'USL, come i centri diurni e le comunità alloggio. Tra le altre spese in crescita,

il comune prevede un aumento del 20% per il miglioramento della gestione del verde pubblico e l'allocazione delle prime risorse per la futura gestione del teatro/auditorium comunale" continua la nota. "Abbiamo destinato oltre 1,3 milioni di euro a servizi essenziali sostenuti dalle famiglie, come scuole d'infanzia e nidi, mense e trasporti scolastici, e più di un milione di euro a servizi non obbligatori che migliorano la qualità della vita, come l'integrazione dei disabili nelle scuole d'infanzia, i contributi all'Istituto Comprensivo, e i bus navetta per le scuole superiori" ha commentato il sindaco Filippo Giacinti.

Dove sono state trovate le risorse? Ha risposto con estrema sintesi l'assessore al bilancio Marco Mazzucato: "gestione finanziaria oculata, politiche virtuose, impegno per contrastare l'evasione fiscale e revisione della gestione dell'illuminazione pubblica hanno consentito di arrivare a questo bilancio". (a.b.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Albignasego. L'assessore al sociale Anna Franco

"Contributi sociali: confermato il budget"

Alle porte del capoluogo Albignasego fa i conti con le situazioni di povertà e di disagio economico che colpiscono soprattutto le famiglie che presentano anche altre fragilità di carattere sociale. Quelle aiutate direttamente dalle istituzioni sono più di un centinaio, alle quali si aggiungono le persone bisognose raggiunte dal volontariato sociale, molto attivo in città, con la consegna della spesa e altre forme di aiuto. La borsa della spesa, ad esempio, viene consegnata ogni due settimane a 883 persone, mentre sono 116 le famiglie seguite stabilmente dal Comune con uno stanziamento di 90 mila euro di contributi assistenziali. Poi ci sono le raccolte straordinarie natalizie che mobilitano decine di volontari e tante altre iniziative nel corso dell'anno. "Si è creata una rete di solidarietà che funziona - spiega Anna Franco, assessore al sociale di Albignasego - abbiamo sensibilità diverse e cerchiamo di confrontarci sulle azioni da mettere in campo. Le famiglie più povere sono quelle con genitori separati e figli minori, dove interviene separazione aumenta il rischio povertà. Poi ci sono le famiglie di origine straniera che non hanno una rete di supporto e alla minima sofferenza economica non ce la fanno a far fronte a periodi di difficoltà. Quanto alle risorse, vedremo quale sarà l'avanzo di amministrazione perché vogliamo confermare tutti i sostegni sociali". Una delle occasioni in cui la solidarietà si fa sentire in tutto il suo potenziale la spesa sospesa che ogni Natale realizza numeri importanti. "L'anno scorso - continua l'assessore Franco - sono state raccolte oltre 7 tonnellate di genere alimentari. Il Gruppo di Protezione Civile ha messo a disposizione 325 ore di volontariato per un totale di 15 turni di ritiro, gestione in sede del materiale

Anna Franco

e consegna alle associazioni. I turni di presenza nei supermercati sono stati 135 per un totale di 540 ore di volontariato. Ben 105 turni sono stati coperti dai volontari delle Associazioni destinatarie della raccolta: PAS, Caritas Vicariale, Caritas Sant'Agostino, Caritas Sal Lorenzo (Gruppo Alba), Croce Rossa Italiana - Comitato di Maserà di Padova, Gruppo San Vincenzo della Parrocchia di San Tommaso. Altri turni sono stati coperti dagli Alpini, dai volontari dell'Auser e dai volontari e consiglieri comunali. Inoltre, con il bonus messo a disposizione da Acquevenete nel 2024 abbiamo destinato sconti in bolletta per un totale di 27.323 euro a 166 utenti, prevalentemente over 65 e nuclei unipersonali. L'associazione anziani Volpi Argentate, sul territorio da quasi trent'anni, fa una donazione annuale ai servizi sociali a sostegno del servizio pasti a domicilio per persone anziane, l'anno scorso hanno consegnato mille euro. Un aspetto a cui teniamo è la frequenza dei centri estivi dei bambini con disabilità grazie ad una integrazione del Comune che permette di ampliare l'orario. Si realizza così un'inclusione fattiva a favore di famiglie che già devono affrontare spese importanti".(n.s.)

Focus povertà. Raggiunte oltre 160 persone

Da 22 anni PAS consegna prodotti nell'anonimato

Ogni mattina Claudio Agostini sale a bordo del suo "storico" furgone, dopo aver ritirato i generi alimentari all'Ipercity, fa il giro delle famiglie bisognose di Sant'Agostino, Albignasego e dintorni. Lo fa da 22 anni, da quando allora imprenditore, decise di donare metà del suo tempo lavorativo a chi si trova in difficoltà. "Nel 2002 decisi di aiutare chi era in difficoltà economica non con denaro ma con un lavoro seriamente impegnato - racconta Agostini - vale a dire il recupero di prodotti freschi dall'Ipercity, grazie ad un accordo con Aspiag - Despar, e la consegna direttamente alle famiglie, più discreta e nell'assoluto anonimato. In questo modo chi ne ha bisogno non deve raggiungere un centro di distribuzione e può tutelare la sua dignità. E' anche l'occasione per scambiare due parole insieme e capire i bisogni di queste persone". Dal 2017 Agostini ha fondato l'associazione PAS "Pane amore solidarietà" Onlus che continua quest'opera di aiuto a favore di una quarantina di famiglie, in maggioranza italiane, oltre 160 persone almeno, ma anche di enti e organizzazioni benefiche padovane. Insieme ad Agostini collaborano la moglie Giuliana e altri volontari.

"Siamo un'associazione di aiuto, non di mantenimento, - aggiunge - aiutiamo anche a lungo ma solo con l'obiettivo di superare momenti della vita di una famiglia in difficoltà.

Dato che la nostra area di azione era il quartiere S. Agostino, dove abitiamo da quaranta anni, decisi di usare la stima e la fiducia da me meritata negli anni per riuscire ad avere, nell'assoluto anonimato, la richiesta di aiuto ricevuta o intuita per motivi validi e reali, come la perdita di lavoro, insufficiente pensione, morte del congiunto che lavorando procurava il sostentamento e altri casi. Ba-

Claudio Agostini

sandoci su questi principi, validi per italiani e stranieri, ed essendo aumentato il contatto verbale con i responsabili delle organizzazioni limitrofe d'aiuto sui nominativi, abbiamo continuato ad avere altre richieste d'aiuto grazie al nostro comportamento riservato e al "passaparola" di chi aiutavamo e la loro garanzia di certo bisogno e necessità di aiuto della famiglia segnalata.

Non ho una cella frigorifera, quindi tutto quello che recupero al mattino dall'ipermercato lo consegno nel giro di poche ore alle famiglie. Mi muovo con il mio furgone Ford Transit, ormai che ormai ha superato i 197 mila chilometri. A chi vuole darci una mano indichiamo quali prodotti acquistare, poi c'è qualche famiglia generosa che ci porta pannolini, olio, e altri prodotti. Alcune persone ogni tanto mi portano del vestiario usato che mia moglie passa e divide per taglia e destina alle diverse famiglie. Anche la parrocchia di San'Agostino due volte l'anno raccoglie generi alimentari. Negli anni della pandemia non ci siamo mai fermati e abbiamo adottato tutte le precauzioni del caso. La nostra missione è donare alle persone che raggiungiamo il ritorno alla normalità, serenità e speranza"(n.s.)

Casalserugo. Il focus: istituzioni e associazioni collaborano per dare delle risposte

Povertà e solitudine, rete solidale attiva

Il disagio economico e sociale viene affrontato con numerose iniziative. Sindaco Cecchinato e vice Nicolè: "Ci sono situazioni di difficoltà che richiedono particolari attenzioni e tutele"

Una rete solidale che coinvolge pubblico e privato per mettere in campo azioni rivolte a chi si trova in difficoltà. A Casalserugo sono numerose le iniziative sociali, gli aiuti e gli interventi per sostenere le persone e le famiglie che non ce la fanno ad arrivare a fine mese. "Fortunatamente, non rileviamo casi di povertà assoluta, - spiega il sindaco Matteo Cecchinato - se non in situazioni specifiche legate a problemi sanitari o disagio sociale. Questi casi vengono gestiti attraverso le strutture sanitarie preposte, che collaborano attivamente con l'amministrazione comunale per garantire un supporto adeguato.

Tuttavia altre forme di difficoltà economica e sociale, in particolare ci sono alcuni nuclei familiari che, pur non vivendo in povertà assoluta, si trovano in una situazione di precarietà. Un imprevisto, come una spesa imprevista o una riduzione del reddito, può metterli in difficoltà.

Queste famiglie sono spesso monoreddito o con genitori a basso reddito, con bambini piccoli al nido. Un numero crescente di famiglie deve affrontare le conseguenze economiche delle separazioni. Un problema sempre più evidente è la solitudine degli anziani".

Di fronte a questa situazione il Comune in collaborazione con le associazioni ha messo in campo diverse iniziative che spaziano dal supporto economico alle famiglie, con bandi e contributi per il pagamento delle bollette, degli affitti, delle rette per il nido e le attività estive, all'assistenza alle persone fragili e agli anziani. L'Auser collabora sia nelle attività di aggregazione organizzate al centro anziani Hangar Nove sia nel trasporto sociale.

Mobilitata costantemente anche la Caritas di Casalserugo e Ronchi, in collaborazione con il Comune, per la distribuzione delle spese solidali e con lo stanziamento di contributi economici per aiutare le famiglie a far fronte a spese urgenti come affitti e bollette, integrando così i bandi comunali già esistenti.

Sul fronte delle problematiche familiari è attiva la collaborazione con il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare di Piove di Sacco per promuovere l'affido familiare e sostenere le famiglie in difficoltà, offrendo servizi di consulenza, formazione e supporto psicologico sia alle famiglie affidatarie che a quelle in crisi, con l'obiettivo di garantire un ambiente sereno e accogliente per i minori.

"Molti cittadini, pur trovandosi in difficoltà, - aggiunge Cecchinato - preferiscono non chiedere aiuto per vergogna o timore nel rivolgersi alle istituzioni. Per questo motivo, la collaborazione tra enti pubblici, associazioni come la Caritas e i cittadini stessi è cruciale per raggiungere tutti coloro che hanno bisogno di supporto, creando una rete di sostegno discreta e rispettosa della dignità di ogni individuo". "Abbiamo sempre dedicato la massima attenzione alle tematiche e alle dinamiche sociali - conclude il vice sindaco Federico Nicolè - in particolar modo a quelle che riguardano i soggetti più fragili. crediamo infatti che un vero sviluppo della comunità non possa prescindere dal coinvolgimento e dal benessere delle fasce di popolazione bisognose di tutela".

Nicola Stievano

Croce Rossa di Maserà, volontari mobilitati per il supporto e l'inclusione sociale

E' costante l'impegno dei volontari della Croce Rossa Italiana Comitato di Maserà, sul territorio a sud di Padova per la lotta contro la povertà e la grave emarginazione.

"L'obiettivo principale del Comitato - spiegano i responsabili - è integrare attivamente le persone che vivono situazioni di vulnerabilità nella società, ponendo attenzione ai loro primari bisogni quali cibo, vestiario, casa, istruzione.Supportiamo le persone attraverso colloqui individuali, identifichiamo i bisogni e creiam azioni mirate all'orientamento della persona stessa all'inclusione sociale e lavorativa, anche attraverso la fitta rete che abbiamo su tutto il territorio con associazioni, enti e realtà esistenti per far fronte alle vulnerabilità che emergono".

Ad Albignasego è attivo il Polo sociale dove avviene la consegna di viveri e generi di prima necessità alle famiglie in difficoltà e persone in grave stato di emarginazione. Da subito è diventato punto di riferimento grazie ai molteplici servizi offerti.

A Maserà lo Sportello sociale Insieme è il primo punto di accoglienza, informazione, luogo di ascolto, contatto, consulenza, orientamento e facilitazione dell'accesso ai servizi territoriale alla persona, alla famiglia e alla comunità. Le attività sono rivolte a tutte le famiglie del territorio di Maserà di Padova, Albignasego e Casalserugo. All'interno dello Sportello è disponibile una postazione informatica attraverso la quale fornire un aiuto per l'accesso ai principali servizi on line della pubblica amministrazione, dall'attivazione dello Spid alla prenotazione delle visite mediche, dalla gestione della posta elettronica certificata ai versamenti con Pago Pa. Tutte innovazioni che per una fascia della popolazione oggi rappresentano uno scoglio da superare.

I sindaci di Maserà e Casalserugo nella sede della Croce Rossa

La novità. Il comune potenzia il settore locale con un nuovo contributo

Distretto del commercio: arrivano i fondi regionali per l'innovazione

Il distretto del commercio di Albignasego dà i suoi frutti. Dopo il riconoscimento regionale di "Albignasego Viva - Identità e Ambiente", avvenuta nel 2022, il Distretto ha potuto finalmente partecipare al bando regionale di finanziamento dei Distretti del Commercio. La notizia è che dopo essere risultato tra i vincitori del bando, saranno ora liquidati i contributi regionali a 10 attività del territorio.

Dopo aver creato un nuovo Distretto del Commercio due anni fa, grazie a un bando regionale con fondi europei 10 attività commerciali otterranno 200 mila euro per rinnovare e ottimizzare i loro esercizi

"I progetti presentati dalle imprese ammontano complessivamente a 205.440 euro, di cui il 50% è stato finanziato dalla Regione Veneto", spiega una nota. "Le imprese beneficiarie hanno partecipato al bando regionale presentando progetti volti a sostenere il rinnovo e l'ottimizzazione dei loro esercizi commerciali. Tra le spese ammesse al finanziamento sono compresi: l'acquisto di macchinari, beni strumentali, attrezzature, hardware e software, l'implementazione di sistemi di sorveglianza, interventi edilizi e la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili".

Il bando è stato sostenuto da fondi europei PR FESR 2021-2027, erogati tramite la Regione. "Nel quadro degli interventi sono stati previsti, oltre agli investimenti diretti delle imprese per il miglioramento dell'offerta commerciale, anche interventi di valorizzazione del Distretto interamente finanziati con fondi regionali" prosegue la nota del comune. "Tra questi spicca la realizzazione di un portale web dedicato al Distretto del Commercio, una vetrina digitale per le attività commerciali del territorio, che sarà associata all'attivazione di pagine sui principali social network per aggiornare in tempo reale gli utenti su eventi e opportunità commerciali".

"Questo finanziamento rappresenta un importante risultato nell'ambito delle politiche di sostegno al commercio locale" ha dichiarato soddisfatto il primo cittadino Filippo Giacinti. "Una opportunità che siamo riusciti a dare alle attività del territorio attraverso un lavoro di squadra che ha coinvolto comune, aziende del territorio, associazioni che hanno collaborato ed Ascom Servizi, un beneficio che andrà a vantaggio di tutta la comunità". "Questi fondi - ha aggiunto l'assessore al commercio Gregori Bottin - contribuiranno in modo significativo alla crescita e allo sviluppo del settore commerciale di Albignasego a beneficio degli esercenti e dei cittadini".

I candidati per ottenere il finanziamento erano 80 ma solo 55 sono risultati destinatari dei fondi. "Questo risultato - conclude la nota - ha posto Albignasego tra i centri più dinamici del Veneto per l'innovazione e l'integrazione delle attività economiche con il territorio. Con questi fondi il Distretto ricevuto un nuovo impulso per la valorizzazione del tessuto commerciale locale".

Andrea Benato

Trasporti pubblici, da gennaio novità per le linee 3 e 24

Mentre Padova si prepara alla nuova linea del tram, Albignasego riflette sui problemi delle linee 24 e 3, sollevati di recente da alcuni cittadini. In seguito ad un confronto tra i comuni di Albignasego, Padova e Busitalia, dal 7 gennaio sono state introdotte alcune novità, come spiega un comunicato. "La linea 24 nelle ore mattutine di maggiore affluenza degli studenti, offre due corse verso il centro di Padova - si legge nella nota -. L'intervallo di 25 minuti tra queste corse crea difficoltà per molti studenti nel raggiungere le scuole, oltretutto con mezzi sovraffollati. Per questo è stata presentata al comune di Padova e a Busitalia una proposta di rimodulazione del servizio con l'aggiunta di una ulteriore corsa alle ore 7. Questo intervento migliorerebbe notevolmente la mobilità dei cittadini di questi quartieri di Albignasego e contribuirebbe a ridurre il traffico veicolare causato dai genitori che accompagnano i figli alla fermata del tram in questa fascia oraria". "Dopo le verifiche effettuate dall'azienda, in accordo con il comune di Padova, è stato approvato l'inserimento di una corsa alle 7 come variante dell'attuale linea LIS. La nuova corsa e i nuovi orari sono operativi a partire dal 7 gennaio".

Anche per la linea 3 si è deciso di intervenire dopo varie segnalazioni: "I problemi si manifestano dopo le 14, con difficoltà nel rispetto degli orari a causa della viabilità e soppressioni di corse. L'azienda ha comunicato che, per migliorare il servizio tenendo conto dei cantieri cittadini e delle risorse disponibili, provvederà a rimodulare le corse pomeridiane della linea 3, con l'obiettivo di garantire maggiore puntualità e affidabilità. Anche questo intervento è stato attuato dal 7 gennaio". (a.b.)

La decisione. Mazzucato sottolinea l'impegno dell'amministrazione verso la cultura

Biblioteca, avviato il nuovo orario sperimentale di apertura

È partita la sperimentazione dei nuovi orari della biblioteca di Albignasego. Ad annunciarlo l'assessore alla cultura Marco Mazzucato che ha spiegato: "Una delle richieste più frequenti nei questionari raccolti era la maggiore accessibilità anche in orari serali e durante il fine settimana. Come amministrazione, siamo favorevoli a investire in cultura e a offrire ai cittadini sempre più opportunità per usufruire di servizi pubblici essenziali come la biblioteca" ha concluso l'assessore. La biblioteca è ora accessibile anche il sabato pomeriggio, dalle 15:00 alle 21:00, e nelle serate di mercoledì e venerdì, fino alle ore 21:00. "La nostra biblioteca non è solo un luogo di studio e lettura, ma un vero e proprio spazio pubblico dove incontrarsi, socializzare e trovare risposte a diverse esigenze" ha aggiunto il sindaco Giacinti. "Già oggi, oltre ai tradizionali servizi di prestito e consultazione, organizziamo corsi di formazione, gruppi di lettura, eventi culturali e laboratori per adulti e bambini. Speriamo che questi nuovi orari possano incoraggiare sempre più persone a frequentare la biblioteca come luogo di incontro e inclusione sociale" ha chiosato il sindaco.

Andrea Benato

Assegnate borse di studio per 5mila euro

Sono stati premiati, presso Villa Obizzi, gli studenti e le studentesse che nel corso del precedente anno scolastico hanno raggiunto risultati d'eccellenza. La consegna delle borse di studio è avvenuta durante una cerimonia alla presenza del sindaco Filippo Giacinti e dell'assessore all'istruzione Marco Mazzucato, che hanno rinnovato una tradizione ormai ventennale. Gli studenti delle scuole superiori hanno ricevuto un premio di 100 euro, mentre agli universitari sono stati assegnati contributi da 400 euro secondo criteri stabiliti da un apposito bando. In totale sono stati assegnati 5000 euro. "Con questo gesto vogliamo non solo offrire un aiuto economico, ma anche valorizzare pubblicamente l'impegno e i sacrifici di questi ragazzi" ha commentato Mazzucato. Sostenere i giovani nel loro percorso formativo significa investire nel futuro della nostra comunità". "Questi momenti ci ricordano quanto sia importante valorizzare l'impegno dei giovani, per questo stiamo già pianificando molte iniziative per il 2025" ha concluso il sindaco. (a.b.)

Provincia. Il sindaco di Casalserugo è subentrato alla dimissionaria Silvia Alibardi

Matteo Cecchinato entra in Consiglio provinciale

Il sindaco di Casalserugo è entrato in Consiglio provinciale: dal 20 gennaio è subentrato alla consigliera Silvia Alibardi, eletta in occasione delle elezione svoltesi il 16 marzo, ma che il 13 gennaio ha presentato le proprie dimissioni.

"Questo ruolo rappresenta per me una nuova e stimolante sfida – dichiara Matteo Cecchinato –, che affronterò con umiltà, ma anche con determinazione e senso di responsabilità. Uno dei miei obiettivi principali sarà quello di rappresentare i territori a sud dell'area metropolitana di Padova, portando la mia esperienza di sindaco per creare un dialogo costruttivo con il presidente Sergio Giordani, con gli altri componenti del Consiglio provinciale e con il personale della Provincia che favorisca lo sviluppo delle infrastrutture, il miglioramento dei servizi e il sostegno al lavoro prezioso delle associazioni attive nella cultura e nel sociale. Sono consapevole di entrare in un Consiglio che ha già mostrato i risultati di un lavoro intenso e proficuo e mi metto a disposizione per collaborare con tutti i colleghi, al di là degli schieramenti politici, per il bene del nostro territorio e delle nostre comunità".

Come a tutti i consiglieri provinciali anche a Cecchinato sono state assegnate specifiche deleghe: si occuperà infatti di promozione del territorio e valorizzazione delle eccellenze, volontariato e associazionismo, partecipazione attiva della cittadinanza e comunicazione delle attività dell'ente, caccia e pesca. "Come sto facendo anche per il Comune di Casalserugo – prosegue Cecchinato – mi impegnerò a promuovere le eccellenze locali, incentivare il lavoro dei volontari e delle associazioni e favorire la partecipazione attiva dei cittadini, valorizzando le tante realtà che fanno grande il nostro territorio. Le deleghe che mi sono state assegnate rappresentano settori fondamentali per rafforzare l'identità e il tessuto sociale della nostra provincia. Per me, questa nomina rappresenta un'occasione unica per mettere al servizio di un'area più ampia la passione e l'esperienza maturate in anni di amministrazione locale e che tanti risultati hanno portato sul territorio. Sono pronto a dare il massimo, con impegno e dedizione, per rispondere alle esigenze dei cittadini e valorizzare il nostro straordinario territorio. Con il collega Vincenzo Gottardo condivido il lavoro all'interno del gruppo UDC nel Consiglio provinciale e ringrazio il senatore Antonio De Poli, con cui stiamo costruendo un progetto ambizioso, per raggiungere traguardi importanti per i nostri territori".

Cristina Salvato

Vivere attivamente la terza giovinezza: un progetto per il benessere nella terza età

Promosso da "Un mondo di gioia", è stato avviato il progetto "Vivere attivamente la terza giovinezza", iniziativa ideata per migliorare la qualità della vita degli anziani nel territorio, creando un ambiente inclusivo e stimolante per la terza età, valorizzando il loro ruolo all'interno della comunità e promuovendo l'invecchiamento attivo. Gli obiettivi del progetto sono di proporre un ruolo attivo e di responsabilità all'interno della comunità, contrastare l'isolamento sociale con laboratori intergenerazionali e interculturali, valorizzare le esperienze di vita, educare bambini e giovani al rispetto e alla comprensione della terza età e sensibilizzare la comunità sull'importanza dell'invecchiamento attivo e sulle potenzialità degli anziani. Il progetto include una varietà di iniziative pensate per rispondere alle esigenze specifiche degli anziani e delle loro famiglie come attività creative e sociali che favoriscono lo scambio tra diverse generazioni e culture; un supporto concreto e orientamento per chi si prende cura di anziani, autosufficienti e non; approfondimenti su tematiche emergenti come la depressione senile e la gestione del tempo libero per gli anziani; e poi momenti di aggregazione per sensibilizzare la comunità e celebrare il valore degli anziani. Il progetto è realizzato in collaborazione con i Comuni di Ponte San Nicolò, Polverara e Legnaro, con l'obiettivo di costruire una rete sempre più consolidata tra gli enti locali. (CRI.S)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Rassegna. Gli eventi in calendario tratteranno del contributo delle donne alla nascita della Repubblica

Un viaggio nella storia tutto al femminile

Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il movimento di giovani "Be Loud!" e con il Centro Italiano Femminile di Casalserugo

Quest'anno, in occasione del mese di marzo dedicato alle donne, il Comune di Casalserugo ha scelto di dare voce a storie che meritano di essere conosciute e tramandate, organizzando una serie di incontri intitolata "Donne in prima linea: il contributo femminile alla nascita della Repubblica italiana". L'obiettivo è di valorizzare il ruolo fondamentale delle donne nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale e il loro contributo alla rinascita dell'Italia, anche a livello politico. La seconda guerra mondiale non ha soltanto segnato un punto di svolta nella storia globale, ma ha anche rappresentato un momento cruciale per il riconoscimento del ruolo delle donne nella società. Nonostante le difficoltà, molte di loro hanno preso parte attivamente alla ricostruzione, non solo materiale ma anche morale, di un Paese devastato dal conflitto. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il movimento "Be Loud!" di giovani impegnati su tanti fronti tra i quali l'uguaglianza di genere, e con il Centro Italiano Femminile CIF di Casalserugo, da sempre impegnato in attività di sostegno alle donne. Saranno dedicati alle 21 donne che hanno fatto parte dell'Assemblea costituente, figure straordinarie che hanno contribuito a gettare le basi della democrazia italiana. Nonostante fossero una minoranza in un contesto dominato dagli uomini, queste donne hanno avuto un impatto significativo, in particolare per quanto riguarda la parità di genere e i diritti sanciti nella Costituzione italiana. Come Teresa Noce, una storia di coraggio e resilienza, che ha lasciato un segno indelebile nella storia politica italiana con la proposta di legge "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri". E poi Tina Anselmi, la prima donna a ricoprire il ruolo di ministro nella storia della Repubblica italiana: la sua vita e la sua carriera politica rappresentano un esempio luminoso di leadership al femminile e di dedizione al bene comune. Il calendario di eventi propone anche la presentazione del libro "Non basta una vita" con l'autrice Paola Salvador Deganello: un romanzo ambientato ad Agna negli anni di fine secondo conflitto mondiale, che ripercorre la vita di una donna della comunità, che ha dedicato la sua vita ad aiutare i più bisognosi. Un omaggio doveroso a chi ha fatto la differenza a livello locale, spesso lontano dai riflettori della storia ufficiale. Questi incontri sono un'opportunità per riscoprire figure femminili straordinarie e sono un momento per riflettere sull'importanza della parità di genere e sul contributo fondamentale delle donne nella costruzione di una società più equa e giusta.

Cristina Salvato

Fino a maggio si potrà parcheggiare in piazzetta Cesarotto

Sono iniziati i lavori per la realizzazione delle nuove piazze nel centro di Casalserugo: il cantiere però limita il numero dei posteggi. L'area a sud della scuola dell'infanzia Santa Maria di Casalserugo, infatti, che fino ad ora è stata utilizzata come parcheggio, è stata chiusa al pubblico e lo rimarrà fino alla data presunta del 31 maggio, salvo eventuali proroghe. Pertanto per andare incontro alle esigenze di parcheggio dal 13 gennaio in via provvisoria è possibile utilizzare piazzetta Cesarotto come area di sosta per le auto. Per poter usufruire della sosta si entra dalla provinciale via Umberto I e si esce su via papa Giovanni XXIII svoltando a destra. Questa soluzione sarà attuata in via sperimentale per monitorare e valutare l'impatto sulla circolazione dei veicoli. Il Comune invita gli utenti a prestare attenzione alla segnaletica e a collaborare per garantire una gestione ordinata della viabilità.

Nel frattempo, sarà migliorata la sicurezza dell'attraversamento pedonale davanti alla chiesa, soprattutto durante l'orario di uscita dei bambini dalla scuola dell'infanzia, così da agevolare l'utilizzo dei parcheggi situati sul lato della chiesa e della canonica. "Comprendiamo il disagio – dichiara il sindaco Matteo Cecchinato – ma questo intervento di riqualificazione rappresenta un passo importante verso il miglioramento del nostro paese. Arriveranno nuovi parcheggi e aree verdi attrezzate e saranno realizzati sistemi di laminazione per mettere al riparo dagli allagamenti le scuole e gli spazi pubblici. Contiamo pertanto sulla comprensione di tutti durante il periodo dei lavori". (CRI.S)

Venturini: la Regione aumenta i posti negli asili nido

La Regione Veneto ha lanciato una nuova iniziativa per aumentare i posti disponibili negli asili nido, un supporto fondamentale per le famiglie, in particolare per le mamme che vogliono conciliare il lavoro con le esigenze familiari. La misura è volta a favorire l'integrazione delle donne nel mondo del lavoro, riducendo il divario di carriera e stipendio che spesso le penalizza. Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale, ha sottolineato come l'accesso a strutture educative di alta qualità fin dai primi anni di vita rappresenti un diritto, soprattutto per i bambini provenienti da contesti svantaggiati. La Regione ha dunque approvato una legge che permette alle amministrazioni comunali di aumentare il numero di posti nei nidi, superando il limite di 60 posti per struttura, fino a un massimo di 66, se giustificato da esigenze locali specifiche, come domande non soddisfatte e disponibilità di risorse. Questa crescita, che può arrivare fino al 10%, mira a garantire maggiori opportunità alle famiglie, con un focus sulle aree più vulnerabili. (m.p.)

Sicurezza idraulica. Il contrasto degli allagamenti tramite la manutenzione degli scoli

Intensificati gli interventi di pulizia dei fossi comunali

Con un piano di pulizia dei fossi e degli scoli, il Comune di Casalserugo intende favorire il deflusso delle acque piovane, contrastando la possibilità che si verifichino degli allagamenti. Il territorio ha già pagato le conseguenze devastanti delle piene d'acqua e con la manutenzione costante da parte dell'ente pubblico e dei privati mira a prevenire quanto più possibile che accadano di nuovo.

Gli eventi meteorologici estremi degli ultimi anni hanno dimostrato quanto sia importante investire nella prevenzione. Alluvioni e allagamenti improvvisi mettono a rischio case, attività commerciali e infrastrutture pubbliche.

Per fronteggiare questa emergenza, l'Amministrazione comunale ha deciso di intensificare gli interventi di manutenzione dei sistemi di deflusso delle acque. La pulizia regolare di fossi, canali e caditoie è fondamentale per ridurre il rischio di allagamenti. Per questo motivo il Comune ha stanziato circa cinquantamila euro all'anno per garantire un'accurata pulizia e manutenzione di tutto il territorio. Grazie a un piano di rotazione, ogni strada verrà interessata da questi interventi, assicurando un'efficienza costante del sistema di drenaggio. Non è soltanto il Comune, però, a dover fare la sua parte: è fondamentale che i proprietari di terreni adiacenti ai fossi mantengano puliti i tratti che gli competono.

Solo attraverso una collaborazione attiva tra istituzioni e cittadini si possono raggiungere risultati duraturi: con questi interventi l'obiettivo e rendere Casalserugo e Ronchi più sicuri di fronte agli eventi estremi. Ecco perché tutti i cittadini devono collaborare, segnalando eventuali criticità e adottando comportamenti responsabili per la salvaguardia dell'ambiente. Sempre ai fini della prevenzione e per la sicurezza del territorio, il Comune sta collaborando con il consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di nuovi canali e per la manutenzione di quelli esistenti, ma è anche impegnato nella costruzione di vasche di raccolta delle acque piovane nelle zone più a rischio, come quelle con numerosi edifici pubblici come il municipio e le scuole. Nel corso dell'intervento in atto nelle piazze del centro di Casalserugo, sarà posta attenzione anche all'aspetto della salvaguardia idraulica con la realizzazione di due vasche di laminazione, una per ciascuna piazza: saranno strutture sotterranee che serviranno a contenere l'acqua piovana in eccesso durante le piogge intense, mitigando il rischio di allagamenti e proteggendo gli edifici pubblici, scolastici e religiosi circostanti.

Cristina Salvato

Nel 2025 la prima edizione dell'osservatorio dei cittadini in festa

È stata programmata per la primavera di quest'anno la prima edizione di "Osservatorio dei cittadini in festa", una giornata dedicata al territorio, in sinergia con l'Autorità di bacino, che si inserisce nell'ambito delle attività volte a migliorare la gestione delle alluvioni. Una giornata dedicata ai cittadini per prevenire le calamità naturali, che si inserisce nelle attività di prevenzione dell'Osservatorio dei cittadini sulle piene, al quale il Comune di Casalserugo ha aderito nel 2023 per incentivare la collaborazione attiva di cittadini, associazioni, scuole e Protezione civile, migliorare la

prevenzione dei rischi alluvionali ed essere pronti ad affrontare eventuali eventi atmosferici importanti. Si tratta di una misura contemplata dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) predisposto e aggiornato ogni sei anni per il nostro territorio dall'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali Nel corso della manifestazione saranno previsti diversi stand informativi e momenti dedicati alle famiglie, come la caccia al tesoro al fiume e attività di trekking urbano per sperimentare l'utilizzo di COapp, un'app che permetterà ai cittadini di inviare segnalazioni e di ricevere notifiche di allerta in caso di rischio idraulico. L'Osservatorio dei cittadini sulle piene fornisce un quadro aggiornato delle informazioni relative alla situazione idraulica nei bacini del Brenta-Bacchiglione, del Piave, del Livenza e del Tagliamento. È costituito da cittadini che divengono parte attiva, contribuendo a fornire informazioni nuove e dettagliate a livello locale, prima, durante e dopo un evento di piena, sfruttando un canale di comunicazione innovativo con le autorità coinvolte nella gestione delle alluvioni. (CRI.S)

Il ritrovamento. Trovati attrezzi in selce e la tomba di un bambino di un anno

Scoperta in via Zane la tomba di un bimbo morto ottomila anni fa

La tomba è stata ritrovata all'interno di un villaggio neolitico. Nella zona non esisterebbero altri ritrovamenti simili. Ha il carattere dell'eccezionalità la scoperta archeologica avvenuta all'interno degli scavi in corso in via Zane a Maserà: in quello che si profila essere un villaggio neolitico sono stati trovati degli attrezzi da lavoro in pietra di selce e la tomba di un bambino dall'età apparente di un anno. L'eccezionalità sta nel fatto che in zona non sembrano esserci stati altri ritrovamenti simili.

Nel 2023 la Soprintendenza aveva ipotizzato che i resti archeologici ritrovati a Maserà appartenessero a un villaggio di epoca neolitica, un contesto insediativo di circa 7.000 anni fa. Le analisi e ulteriori scavi hanno portato a un risultato ancora più sorprendente.

"Con l'ausilio della datazione al radiocarbonio dei reperti – rivela Ennio Chiaretto, collaboratore del centro di documentazione storica e locale "Giuseppe e Leonino Da Zara" – è emerso che l'insediamento abitativo di via Zane si colloca molto prima, circa a 7.900 e 7.600 anni orsono. Siti neolitici come questo sono davvero molto rari per nostre zone: solo pochissimi i casi nel Veneto e tutti o quasi posizionati in prossimità di colli o alture".

Con Neolitico (età della pietra nuova) si intende un periodo risalente a circa ottomila anni fa, quando gli uomini preistorici passarono dall'economia basata sulla caccia e sulla raccolta di frutti spontanei a quella produttiva con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento, della pietra levigata e della ceramica. Insediamenti in Veneto sono stati trovati nel Veronese (suoi monti Lessini), nel Vicentino (colli Berici) e nel Padovano (colli Euganei). "Ma non è tutto – prosegue Chiaretto – perché dagli scavi di Maserà, oltre a molti reperti di selci lavorate realizzati con pietre non di provenienza locale, che indicano scambi e commerci con popolazioni anche lontane, è emerso qualcos'altro di ancor più straordinario per quell'epoca così remota: la tomba, pur senza corredo funerario, di un bambino di circa un anno di et. Un'evidenza molto rara per le fasi più antiche del

Gli oggetti in selce trovati nella tomba.
Foto gentilmente concessa dalla Soprintendenza al sig. Chiaretto

Neolitico in area padana. Un caso che, secondo noi, ma anche secondo la Soprintendenza, va studiato ancora e approfondito. Ora però, mentre attendiamo che tali studi facciano il loro corso, ci aspettiamo dalle autorità che venga prevista una adeguata valorizzazione del sito, sull'esempio di altre località venete e non solo, molte delle quali hanno dimostrato che con la cultura si potrebbe, perché no, fare anche del sano business".

Il Centro di documentazione storica locale, che per primo ha dato la notizia degli scavi, ha deciso di chiamare questo bambino "Neos", il primo abitante "certificato" di Maserà e forse anche di una buona parte del Veneto.

Cristina Salvato

Cimitero: consentito l'avvicinamento dei loculi in caso di parenti anziani o invalidi

Il Consiglio comunale di Maserà ha introdotto, in occasione dell'ultima seduta, alcune importanti novità all'interno del regolamento di polizia mortuaria, che disciplina le attività e le sepolture nel cimitero comunale. Il coniuge, l'unito civilmente, il convivente more uxorio ex legge Cirinnà o il parente di primo grado, in possesso di certificato che attesta una ridotta capacità di deambulazione o cecità, possono chiedere al Comune che i propri cari, già sepolti in loculi poco agevoli o che devono essere ancora sepolti, vengano traslati in loculi in seconda fila. La modifica del

regolamento ha permesso di stabilire, inoltre, che attorno alla tomba di Giorgio Perlasca venga realizzata una fascia di rispetto. Nell'introdurre le variazioni al regolamento l'amministrazione comunale ha recepito alcuni suggerimenti del capogruppo di minoranza Elena Coppola, che nel corso di una recente seduta del Consiglio aveva richiesto la possibilità di traslare i defunti collocati in loculi poco agevoli. "Abbiamo ritenuto la mozione della minoranza come meritevole di essere presa in considerazione – dichiara l'assessore ai Servizi demografici, Mattia Varotto – e visto che dovevamo mettere mano al regolamento, insieme agli uffici abbiamo pensato di introdurre altre modifiche per garantire equità di trattamento a tutti i cittadini. Il regolamento risaliva al 1996 ed era tempo di adattarlo alle mutate esigenze della cittadinanza. È stato inoltre introdotto l'articolo 100 bis, per individuare all'interno del cimitero comunale un'area dedicata alle persone che si sono distinte nel corso della loro vita. Nel nostro caso, creeremo attorno alla tomba di Giorgio Perlasca una fascia di rispetto, spostando le sepolture circostanti per evitare che durante le commemorazioni vengano calpestate". (CRI.S)

L'evento. Centinaia di persone, nonostante la pioggia, hanno acquistato il radicchio e assaggiato il risotto

La festa del radicchio, tipicità ricercata, compie 25 anni tra tradizione e innovazione

La venticinquesima edizione di Radicchio in festa si è svolta domenica 19 gennaio: promossa dall'amministrazione comunale di Maserà di Padova, è stata seguita a coordinata dall'assessore all'agricoltura Silvia Borghetto in collaborazione con le associazioni di categoria Cia e Coldiretti con l'associazione Il Paiolo dell'arte e altre associazioni locali, che nell'arco della giornata hanno distribuito bevande calde e il tradizionale risotto al radicchio fior di Maserà: Fidas, Gruppo Alpini, Bocciofila Don Bosco, Centro Anziani.

A seguire la sicurezza l'associazione Nazionale Carabinieri e i volontari per l'antincendio, presenti Protezione civile, Croce Rossa e polizia locale.

La manifestazione ha visto oltre trenta espositori, la partecipazione molto calorosa dei ragazzi degli istituti superiori Duca degli Abruzzi di Padova e Duca D'Aosta di Monselice, che con i loro prodotti hanno dimostrato che il valore della produzione agricola può e deve essere per i giovani. Anche la tradizionale sfilata dei trattori quest'anno ha visto coinvolti molti giovani trattoristi come il coordinatore della sfilata e del raduno Silvio Scarabello.

Presenti anche gli alunni delle classi quarte delle scuole primarie Cà Murà e Mazzini di Maserà, che hanno partecipato attivamente alla festa esponendo i loro elaborati, che riassumevano tutto il percorso didattico seguito in questi mesi e dedicato alla semina e alla produzione del radicchio direttamente nell'orto a scuola.

Nonostante il maltempo si è registrata una presenza notevole di pubblico, che ha deciso di andare ad acquistare prodotti enogastronomici e il radicchio dai produttori e ad assaggiare il risotto abbinato alla raccolta fondi da devolvere interamente alla Città della speranza. Sul palco alla mattina a inaugurare la manifestazione oltre al sindaco Gabriele Volponi e tutta l'amministrazione comunale, erano presenti anche molti esponenti politici e amministratori.

In occasione di questa venticinquesima edizione, il sabato in Corte da Zara si è svolto il convegno "Prodotti tipici locali: prospettive economiche ed evoluzione dei mercati agricoli": hanno partecipato in qualità di relatori il sindaco Gabriele Volponi, i presidenti provinciali di Cia e di Coldiretti Luca Trivellato e Roberto Lorin, e il cuoco Franco Ruggero.

Cristina Salvato

Radicchio di Maserà candidato a Identità Comunale

Un disegno di legge sarà presentato in Consiglio regionale nelle prossime settimane: la creazione delle Ide.Co., Identità Comunali, ovvero l'attestazione di un Comune che identifica il legame storico e culturale di un prodotto agroalimentare (o di un evento ad esso collegato) con il territorio del paese stesso. L'istanza andrà presentata direttamente dai Comuni all'amministrazione regionale. Nel Padovano, uno dei primi candidati all'Ide.Co. è il radicchio Bianco fior di Maserà. "L'Ide.Co. rappresenterebbe un valore aggiunto per l'intero comprensorio maseratense – ha spiegato il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato nel corso della festa del radicchio – perché il Bianco fior rientrerebbe in un apposito elenco regionale: un modo per far conoscere al grande pubblico un prodotto a forte caratterizzazione storica, culturale e locale. La Giunta regionale sarà autorizzata a concedere specifici contributi per la realizzazione di eventi di informazione e formazione". (CRI.S)

L'intervista. Il pianista si racconta condividendo alcune riflessioni sul mondo della musica classica

Francescon, dal perfezionismo alla spontaneità

Leonardo Francescon, giovane e talentuoso pianista padovano, ha vissuto un percorso musicale segnato da successi internazionali, ma anche da sfide personali. Nel raccontarsi, svela i retroscena di un mondo poco conosciuto, quello del musicista classico, fatto di sacrifici, ossessione per la perfezione e un importante percorso di crescita interiore.

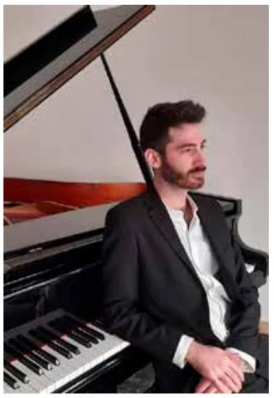
Leonardo Francescon, classe 1996, è un talentuoso pianista padovano. Una vita dedicata alla musica: ha vinto concorsi internazionali, si è esibito in importanti sale da concerto e svolge un'intensa attività didattica. Siamo abituati a fermarci qui, a esaltare i successi e a compiacerci dei risultati. Ma Leonardo ha avuto l'audacia di sfidare questa narrazione raccontandosi davvero, e svelando i retroscena di un mondo poco conosciuto ai più: quello del musicista classico.

Com'è nata la passione per la musica?

"È iniziato tutto grazie a un amico, che aveva un pianoforte in casa. Ne fui subito incuriosito, tanto che mi cimentai a leggere la musica da solo. Poi iniziai a prendere lezioni e la passione aumentò sempre di più. All'epoca avevo 11 anni".

È passato un po' di tempo da allora. Qual è oggi il suo rapporto con lo strumento?

"Per quanto riguarda un approccio strettamente fisico, mi è sempre piaciuta l'idea di giocare con il pianoforte, poterci fare quello che voglio. Questo mi ha portato a cercare sempre una grande libertà espressiva. Se parliamo di approccio mentale, le cose non sono state sempre facili".



un certo punto sono arrivato al limite e ho pensato di abbandonare tutto".

E per fortuna così non è stato...

"Ne sono uscito dopo un grande lavoro su me stesso. Ho iniziato un percorso di psicoterapia che mi ha dato le chiavi per rivedere il mio rapporto con la musica. Da lì il mio approccio allo strumento è cambiato, quando suono adesso ricerco una profonda connessione con l'arte. Non è sempre facile, ma pian piano sto tornando alla spontaneità degli inizi. È una consapevolezza importante, che cerco sempre di trasmettere ai miei allievi".

Quali altri obiettivi si pone come insegnante?

Come mai?

"Un tempo ero ossessionato dall'idea di perfezione legata alla performance. Passavo intere giornate sul pianoforte per prepararmi a concorsi e concerti, a cui arrivavo sfinito. A

"Il mio desiderio più grande è che i ragazzi riescano a esprimere la propria personalità attraverso lo strumento, facendo esperienza della profondità emotiva che la musica classica offre. Non devono mancare le occasioni per mettersi in gioco come concorsi e audizioni, ma sempre con grande consapevolezza e amore per la musica".

E fuori dall'ambiente accademico, i giovani ascoltano ancora la classica?

"In linea generale, trovo sia un genere troppo poco ascoltato. Ed è un vero peccato, perché la musica classica ha ancora moltissimo da offrire. I messaggi e le emozioni che veicola sono universali e senza tempo e come tali possono parlare a tutti anche al giorno d'oggi".

Quindi è un genere ormai passato di moda?

"In alcuni coetanei, ho visto una certa predisposizione a questo tipo di esperienze, che a mio avviso andrebbero alimentate di più e adattate ai tempi moderni. Rispetto a 20 anni fa sono cambiate moltissime cose e l'ambiente classico deve trovare dei mezzi affini al presente per potersi auto divulgare. La musica classica rimane tale nella sua universalità, ma i mezzi di fruizione andrebbero rinnovati".

Nel 2023 si è esibito in concerto alla Fenice. Cosa si prova a suonare in uno dei teatri più prestigiosi al mondo?

"È stata una delle esperienze più emozionanti di tutti questi anni. Mi sono esibito in concerto insieme all'orchestra ed è stato impagabile suonare a meno di un metro da musicisti di altissimo livello, che ascolto e stimo da sempre. L'aria di professionalità che si respira in quel teatro è incommensurabile".

Gli incontri più determinanti per il suo percorso?

"Sicuramente è stato fondamentale l'incontro con il mio insegnante al Conservatorio di Rovigo, Raffaele D'Agnelli. Oltre ad avermi trasmesso la sua profonda passione per la musica, mi ha insegnato a cercare nelle opere gli aspetti letterari e i significati più intimi. Determinanti per il mio percorso anche i fratelli Giovanni e Francesco Di Giorgio, con i quali suono in trio dal 2022. Grazie a loro continuo a coltivare la passione per la musica d'insieme, con repertori sempre diversi e stimolanti".

Giulia Turato

il Veneto

L'intervista. Il vicesegretario federale della Lega e segretario della Liga Veneta sull'autonomia e la sfida delle elezioni

Alberto Stefani: "Il futuro del Veneto appartiene senza dubbio alla Lega"

Autonomia differenziata, elezioni regionali e il futuro della Lega sono stati i temi al centro dell'intervista al vicesegretario federale della Lega e segretario della Liga Veneta Alberto Stefani ai microfoni di Radio Veneto24.

Ottime notizie per la Lega. La Consulta ha recentemente escluso la possibilità di referendum abrogativo per l'autonomia. Ora, quali sono i prossimi passi?

Sì. Un grande risultato quello dell'esclusione di questo referendum abrogativo, perché ci permetterà di accelerare i tempi. In caso contrario avremmo dovuto affrontare una campagna referendaria non semplice, tra l'altro, in tutta Italia. In questo caso, invece, potremmo già procedere nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, con la continuazione del tavolo per le materie, non LEP, quindi non attinenti ai livelli essenziali delle prestazioni. Per passare successivamente alle materie LEP. Tra i due percorsi c'è la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tramite un atto parlamentare che avverrà nei prossimi mesi.

Tra l'altro, il Veneto è stata l'unica regione a costituirsi contro il referendum?

Assolutamente sì. Il Veneto è stata l'unica regione. Ne siamo assolutamente orgogliosi. Credo che questo sia anche un segnale molto importante che dimostra chi l'autonomia l'ha sempre difesa e chi sempre la difenderà. D'altra parte, questo percorso di autonomia vede nel Veneto la regione apripista, la regione che ha prima di tutte le altre scelto di confrontarsi con i propri cittadini e di avere un mandato popolare per la devoluzione di nuove forme e condizioni di autonomia.

Clima all'interno del partito. Ultimamente si è parlato di malumori. Ora, qual è la situazione?

Direi che negli ultimi giorni ci si è ricompattati in maniera molto forte attorno a questa scelta di chiedere la guida della coalizione per le elezioni regionali. Tra l'altro, abbiamo aperto oltre 300 gazebo in tutto il Veneto. Stiamo chiedendo ai veneti – l'abbiamo chiamato 'Veneto ai veneti'- quali sono le aspirazioni per le elezioni regionali e soprattutto di darci un mandato per la linea che abbiamo stabilito in queste settimane, cioè quella identitaria legata alla necessità che questo partito, che conta 159 sindaci, 1200 amministratori, oltre 300 sezioni, abbia la possibilità di guidare questo territorio. Questo perché la Lega conosce questo territorio, le sue aspirazioni, la storia e la gente ha dimostrato anche alle ultime elezioni comunali di fidarsi

Alberto Stefani a radio Veneto24

di questo partito. Anche elettori di centrosinistra votano Lega a livello territoriale, forse un motivo ci sarà.

Tensioni all'interno del centro destra. Mi riferisco ad esempio alla polemica Conte-Nordio. Possiamo dire che anche Fratelli d'Italia sta mettendo le carte sul tavolo in vista delle prossime regionali.

Noi rispondiamo senza alcun tipo di astio e senza alcun tipo di problema personale nei confronti di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Crediamo che in una coalizione si giochi in squadra e si giochi compatti. È ovvio che un partito come il nostro, che ha una classe dirigente di amministratori di questo tipo – 159 sindaci, 1200 amministratori – debba avere voce in capitolo. Questo perché fa parte della storia di questo territorio. La nostra classe dirigente non è nata in un anno o due, si è affinata nel corso di trent'anni e ha un percorso politico-amministrativo che è intimamente legato alla storia di questa terra. Non possiamo pensare che tutto questo possa essere gettato via con un colpo di spugna dopo 15 anni di gestione del presidente Zaia, che a detta anche degli ultimi sondaggi, continua ad essere il governatore più amato del nostro paese. Quindi credo che questi siano dati inequivocabili.

Restiamo per un attimo sul presidente Zaia. Se effettivamente non potesse ricandidarsi, quale sarebbe la vostra mossa?

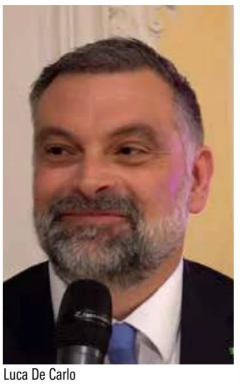
Sicuramente sarà un candidato della Lega. E se così non fosse, il direttivo della Lega deciderà chi sarà il candidato presidente. Io, tra l'altro, sono il primo firmatario della proposta di legge sul terzo mandato di Luca Zaia, quindi spero che ovviamente continui ad esserci la nostra prima scelta, che è lui, e non può che essere lui. Insomma, in ogni caso la Lega ha una classe dirigente così forte da poter esprimere non solo più presidenti, ma anche molti più componenti della squadra, capaci di dare futuro a questa terra. C'è bisogno non solo di un rinnovamento, ma soprattutto di qualità, e qualità in campo all'interno del nostro partito ce n'è tanta e dobbiamo assolutamente metterla a sistema.

Fratelli d'Italia e Forza Italia tirano dritto sul terzo mandato

Le recenti prese di posizione sul terzo mandato hanno infiammato il confronto all'interno del centrodestra veneto e c'è da scommettere che il clima resterà teso ancora per un po'. Fratelli d'Italia non ha intenzione di fare passi indietro anche se lancia segnali alla Lega e a Forza Italia per un candidato unico, tanto che in queste settimane sono emersi diversi scenari, fra i quali anche la possibilità di sostenere un candidato leghista ma senza la lista Zaia in corsa.

La strada comunque è tutta in salita perché il terzo mandato continua ad essere il punto più controverso. Il senatore di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo, coordinatore regionale in Veneto, ha messo punto fermo: "La norma che disciplina il terzo mandato esiste da tempo e non riguarda singoli casi specifici. Non è mai una buona idea adeguare le leggi alle esigenze contingenti. Riguardo la scelta del futuro candidato alle elezioni regionali del Veneto, aggiunge, siamo sicuri che il centrodestra si farà trovare pronto all'appuntamento scegliendo, come è accaduto in passato, il miglior profilo in grado di rappresentare i veneti, tenendo anche conto del consenso che le diverse forze politiche raccolgono tra i cittadini".

In casa Forza Italia Flavio Tosi è ancora più drastico: "Il terzo mandato è morto e sepolto. Due partiti su tre della maggioranza non lo vogliono. Idem buona parte dell'opposizione. La Consulta ha già detto che il limite è legittimo per i sindaci, e quindi potrebbe dirlo anche per i governatori». Per l'ex sindaco di Verona la candidatura di Zaia non avrebbe alcuna chance e ritiene che nelle prossime settimane si arriverà ad un accordo. Un ruolo chiave, ovviamente, lo giocheranno i vertici nazionali.


Luca De Carlo

Flavio Tosi

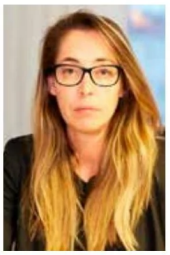
Il confronto. Per il Partito Democratico invece la riforma è destinata al fallimento

Autonomia, l'apertura di Zaia: "E' tempo di lasciare da parte le contrapposizioni"

Dopo il no della Corte Costituzionale al referendum abrogativo sulla legge sull'autonomia differenziata Luca Zaia apre al confronto per arrivare a dare concretezza alla riforma. "È giunto il momento di avviare un dialogo costruttivo, - ha detto il presidente del Veneto - ora ci aspettiamo che il pronunciamento della Corte apra la strada per superare la contrapposizione e lavorare insieme per una riforma che vada incontro a tutti". Altro motivo di soddisfazione è il fatto che la Consulta ha riconosciuto elementi validi nella memoria presentata dalla Regione. "Le recenti sentenze sull'autonomia - ha aggiunto Zaia - confermano l'autorevolezza della Consulta, e ora dobbiamo partire da questa imparzialità per realizzare l'autonomia in modo che rispetti la Costituzione, Il Veneto è pronto a fare da punto di riferimento per un Paese che, attraverso l'autonomia, potrà rafforzare anche il proprio senso di unità".

Ben diversa la posizione del Partito Democratico, per il quale il progetto dell'autonomia è destinato a naufragare. "Il pronunciamento della Consulta, - ricorda Vanessa Camani, capogruppo del Pd in Consiglio regionale - è in linea con la sentenza dello scorso dicembre che ha smontato la legge stessa sull'autonomia differenziata, dando precise indicazioni per una sua riscrittura. Un tentativo di riforma che dunque era già stato demolito e

Luca Zaia


Vanessa Camani

che ora viene definitivamente archiviato. Per decenni, Zaia e la Lega ci hanno parlato di un'autonomia che nei fatti si è tradotta in un progetto irrealizzabile, - aggiunge l'esponente dem - contrario alla Costituzione, profondamente divisivo. Sostanzialmente una bandierina priva di concretezza. Per anni abbiamo invitato Zaia a sedersi attorno a un tavolo e costruire una proposta che fosse realmente alla nostra portata e che potesse essere per il Veneto un avanzamento reale. Ora è il tempo di aprire una fase nuova, nella quale le illusioni leghiste devono lasciare spazio a un cambiamento serio, come quello che il Partito Democratico intende mettere in campo. È necessario scrivere una nuova pagina del regionalismo e del rapporto fra lo Stato e le Regioni a Statuto ordinario. Diversamente, si continuerebbe a sbattere contro il muro".

Il senatore Antonio De Poli: "Basta con l'ostruzionismo"

Dal Veneto a Roma, il dibattito sull'autonomia continua a tenere banco e a suscitare reazioni contrastanti. In Senato è stata discussa la mozione presentata dalle opposizioni per fermare la riforma dell'autonomia differenziata. Netta la posizione dell'assessore Udc Antonio De Poli, intervenuto per esprimere la posizione contraria del gruppo Civici d'Italia- Udc – Coraggio Italia – Maie- Centro popolare. "Il centrosinistra, che ha visto fallire la sua richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia, continua a strumentalizzare il dibattito senza capire che questo ostruzionismo strisciante non avrà alcun effetto. Si apra piuttosto una discussione seria e responsabile in Parlamento per proseguire e attuare la volontà di milioni di cittadini", ha evidenziato ancora De Poli secondo cui "la sentenza della Corte Costituzionale ha sancito che la legge sull'Autonomia differenziata non viola la Costituzione e deve andare avanti, con le opportune modifiche che il Parlamento dovrà apportare. Non è stata messo in discussione l'impianto della legge e per questo non vi è alcuna ragione per fermare i tavoli con le Regioni che stanno chiedendo legittimamente maggiori poteri su alcune materie".

Antonio De Poli

Elisa Venturini: "Esito prevedibile, ora avanti con decisione"

"Ora il percorso sull'autonomia può riprendere", è il commento di Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale. "Non sono affatto sorpresa dalla decisione della Consulta - afferma - anzi sinceramente sarei stata stupita di un esito contrario visto che il principio dell'autonomia differenziata è scritto direttamente nella Costituzione. Al di là dei tecnicismi e

Elisa Venturini

dei passaggi parlamentari che serviranno a dare corpo alla legge, si dice chiaramente che l'autonomia, e in particolare l'autonomia differenziata, è uno dei principi inseriti in Costituzione". Venturini ricorda poi che "Forza Italia è l'unico gruppo in consiglio regionale ad avere la parola 'autonomia' nel nome e questo proprio perché noi abbiamo sempre spinto in questa direzione, crediamo che avvicinare il centro decisionale ai cittadini porti con sé molti vantaggi e continueremo a lavorare per arrivare a questo traguardo. E' stata Forza Italia a presentare la legge che ha permesso lo svolgimento del referendum del 2017 nel quale i Veneti hanno fatto capire chiaramente la loro volontà: ora che anche la questione referendum si è risolta, il percorso può proseguire".

Il caso. Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna chiedono di entrare nella gestione di impianti e reti di distribuzione

Autonomia energetica, partita a scacchi: quattro Regioni in pressing sul Ministero

Si preannuncia come una partita a scacchi quella che Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna si apprestano a giocare con il Governo per la gestione degli impianti idroelettrici e delle reti di distribuzione dell'energia.

Rete e impianti, infatti, sono di proprietà statale e oggi vengono gestiti da Enel; nel 2029 e nel 2030 si sarebbero dovute tenere le gare per rinnovare o assegnare ad altro soggetto le concessioni. Il condizionale è d'obbligo poiché nell'ultima Legge Finanziaria è stata inserita una norma che prevede la proroga ventennale, quindi senza bisogno di gare, alla stessa Enel.

Il Presidente di AGSM – AIM, Federico Testa, ha fatto, però, suonare la sveglia. La multiutility di riferimento dei territori di Vicenza e Verona sta redigendo, infatti, un piano industriale che le consenta di partecipare alle gare e ha chiesto alla politica, in modo trasversale, di "pressare" il Governo e il Ministero competente affinché faccia marcia indietro rispetto alla proroga ipotizzata in finanziaria.

I benefici per il territorio nel caso in cui le concessioni rimanessero in loco sarebbero evidenti: da una concreta sforbiciata delle bollette per famiglie e aziende sino a investimenti importanti per l'ammodernamento degli impianti e dividendi utili per gli Enti di riferimento.

In una fase di crisi economica come è quella che anche il Veneto sta vivendo e con l'aumento esponenziale dei costi energetici che tanti problemi sta causando a cittadini e sistema produttivo, questa "autonomia" sarebbe una significativa boccata d'ossigeno.

L'appello del presidente Testa, peraltro, non è caduto nel vuoto: le quattro regioni, pur in modo diverso, si sono immediatamente attivate e anche dal punto di vista industriale altre aziende, tra le quali AscoPiave, hanno dichiarato la propria volontà ad essere della partita.

Non si è ancora espressa apertamente Hera, il colosso Emiliano che vende l'energia anche a Padova, ma le parole di alcuni esponenti di quella regione e del Sindaco di Padova, Sergio Giordani, lasciano immaginare che, al netto delle prese di posizione pubbliche, l'interesse ci sia e i manager siano alacremente al lavoro.

Ora la palla passa al Ministero che ha una manciata di mesi per redigere una sorta di "regolamento – disciplinare" che giustifichi la scelta del Governo di procedere alla proroga ventennale a Enel. Il documento, nel quale dovranno trovare spazio per esempio quali impegni assume il player indicato per il territorio e nella politica dei prezzi, sarà poi portato in Conferenza Stato – Regioni.

Sarà quella la sede ella quale i Presidenti di Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia dovranno farsi valere e avranno la possibilità di presentare i progetti alternativi redatti dalle proprie aziende locali in modo da convincere il Governo a fare marcia indietro e a indire le gare.

Quali sono gli scenari, dunque, che si potrebbero avverare?

Il primo, quello che tutti si augurano sia il più remoto, è che la trattativa in sede di Conferenza Stato – Regioni fallisca e si proceda alla proroga ventennale a Enel.

Il secondo è che si proceda a una proroga parziale: nelle regioni, come appunto il Veneto, nel quale esistono soggetti interessati a partecipare al bando per la gestione, si vada a gara, mentre nelle altre si affidi a Enel. Il terzo è che su tutto il territorio nazionale si proceda all'assegnazione attraverso specifiche gare territoriali alle quale, ovviamente, parteciperà anche Enel. (r. v.)

Il tempo scorre e, con ogni probabilità, entro l'estate, forse addirittura prima, sapremo come

andrà a finire la battaglia per l'autonomia energetica. Ora tocca alla politica e alle imprese portare i giusti argomenti all'attenzione del Governo. Ne andrebbe del benessere di intere regioni, di milioni di famiglie e, purtroppo in molti in casi, della sopravvivenza stessa di una moltitudine di piccole e medie imprese.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Le sentenze. Anche un gesto repentino può essere violenza sessuale

Tutti i rischi penali del "bacio rubato", il rispetto deve venire prima di tutto

Nella celebre commedia-tragedia di Edmond Rostand "Cyrano de Bergerac", sostituendosi all'impacciato Cristiano, il protagonista rivolge a Rossana le celebri parole: "Cos'è un bacio? Un apostrofo rosa tra le parole T'amo"; ma se è "un bacio rubato"si rischia una condanna penale per violenza sessuale, reato che non riguarda solo l'atto sessuale cosiddetto completo. Invero l'art.609 bis del codice penale stabilisce: "Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da sei a dodici anni", con la precisazione "Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi".

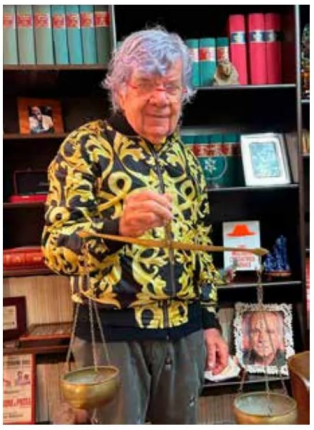
Per quanto riguarda il bacio nelle sentenze della Cassazione vi è una specificazione delle tipologie e modalità di baci, operandosi, innanzitutto, una netta distinzione tra baci sulla bocca e sulle guance o sul collo. Per quanto riguarda la prima categoria la Suprema Corte ha più volte affermato che "non soltanto il bacio profondo, o alla francese, col contatto delle lingue, ma anche il bacio limitato al semplice contatto delle labbra, configura un atto sessuale idoneo a invadere la sfera intima del soggetto passivo. Quanto alla asserita natura repentina del gesto, la sua presenza, anziché escludere il fatto, lo conferma; la giurisprudenza della Corte è granitica nell'affermare che "è sufficiente che l'azione si compia in modo insidiosamente rapido, tanto da superare la volontà contraria del soggetto passivo" (così testualmente Cassazione penale 6/7/2023 n.33607).

In merito al bacio sulla guancia o sul collo la Cassazione opera una distinzione: "In tema di reati sessuali, il bacio sulla guancia, in quanto non direttamente indirizzato a zone chiaramente definibili come erogene, configura violenza sessuale, nella forma consumata e non tentata, allorquando, in base a una valutazione complessiva della condotta che tenga conto del contesto ambientale e sociale in cui l'azione è stata realizzata, del rapporto intercorrente tra i soggetti coinvolti e di ogni atto fattuale qualificante, possa ritenersi che abbia inciso sulla libertà sessuale della vittima" (così: Cassazione penale 2/12/2020 n.6158).

Ad esempio un bacio, anche se repentino sulle due guance a' mo di saluto, senza intenti sessuali non si ritiene integri reato. Un bacio sulla bocca tra due uomini può esulare dall'ambito sessuale, peraltro varie sentenze l'hanno considerato elemento di prova dell'appartenenza alle consorterie mafiose tradizionali.

I Giudici di merito sono orientati "nell'allargare" le zone del corpo che possono essere oggetto di violenza sessuale. Ad esempio il Tribunale di Trieste con sentenza 17/6/2024 ha affermato: "In tema di violenza sessuale, anche a voler valutare se il collo rappresenti di per sé zona chiaramente esogena- tenuto conto dei rapporti pressoché nulli esistenti con la vittima nonché di come quest'ultima abbia percepito e vissuto il gesto, che ha affermato chiaramente di non averlo assolutamente gradito, di essere rimasta incredula e sbigottita per quell'inaspettata incidenza sulla sua libertà sessuale- un bacio sul collo costituisce un abuso sessuale vero e proprio consumato". Anche un atteggiamento gentile e galante poco prima del bacio non esenta da responsabilità penale; ad esempio la Corte di Cassazione con sentenza 2/12/2020 n.6158 ha ritenuto che configuri il reato di violenza sessuale un bacio non gradito, preceduto da una serie di complimenti e apprezzamenti sulla bellezza della "vittima".

Segnalo infine una sentenza della Cassazione (n.33955 del 9/6/2022) particolarmente rigorosa che mi suscita qualche perplessità, secondo cui: "Prendere per mano la vittima e chiederle un bacio, esula dal mero corteggiamento, risultando idoneo a invadere la sfera intima, in quanto connotato da finalità libidinose, il che esclude di qualificare i fatti come semplici molestie": quindi in questo caso verrebbe commesso il reato di tentativo di violenza sessuale.



L'avvocato Luigi Migliorini, del Foro di Rovigo, firma la nostra rubrica di approfondimento di temi che ruotano attorno alla giustizia, al diritto e all'applicazione delle leggi. L'avvocato Migliorni è pubblicista e scrittore, ha pubblicato quattro libri.

FEBBRAIO 2025

laPiazzaMotori

Le novità e i brand protagonisti al Salone dell'Auto di Bruxelles 2025

Stellantis è stato protagonista con 53 modelli esposti, tra cui spiccano la nuova DS N°8, la Fiat Grande Panda e l'Alfa Romeo Junior Q4

Dal 10 al 19 gennaio 2025, il Brussels Expo ha accolto la 101ª edizione del Salone dell'Auto di Bruxelles, uno degli appuntamenti più importanti per l'industria automobilistica europea. Dopo la cancellazione del Salone di Ginevra, l'evento belga ha acquisito ulteriore centralità, diventando una vetrina privilegiata per le novità del settore e le innovazioni tecnologiche.
Tra i protagonisti della manifestazione, il gruppo Stellantis ha brillato con ben 53 modelli presentati sotto i suoi numerosi marchi: Abarth, Alfa Romeo, Citroën, DS Automobiles, Fiat, Jeep, Lancia, Opel, Peugeot e Leapmotor. Quest'ultimo ha debuttato in Europa, mostrando la city car elettrica T03 e il SUV elettrico C10, che offrono rispettivamente autonomie di 255 e 420 km.

Abarth: performance elettrica con la 600e Scorpionissima

Abarth ha presentato la 600e Scorpionissima Limited Edition, la vettura più potente mai realizzata dal marchio, con un motore elettrico da 280 CV capace di accelerare da 0 a 100 km/h in soli 5,85 secondi e un'autonomia fino a 334 km nel ciclo combinato WLTP. Accanto a questa, è stata esposta l'Abarth 500e, una city car sportiva con motore da 155 CV e batteria da 42 kWh.

Alfa Romeo: debutto della serie speciale Intensa e della Junior Q4

Alfa Romeo ha svelato in anteprima mondiale la serie speciale Intensa, disponibile su tutta la gamma, che esalta l'identità del marchio con dettagli esclusivi e tecnologie avanzate. Ha inoltre presentato la Junior Q4 nella versione ibrida, simbolo della sportività urbana del brand. Tra le vetture esposte spicca anche la 33 Stradale, capolavoro di design e ingegneria che unisce tradizione e innovazione.

Citroën: innovazione e comfort con la nuova C3

Citroën ha introdotto la nuova C3, disponibile anche in versione elettrica, progettata per offrire comfort e accessibilità. Il SUV compatto C3 Aircross, capace di ospitare fino a sette persone, e la nuova C4 con soluzioni avanzate arricchiscono l'offerta del marchio. Il concept C5 Aircross, invece, anticipa il futuro SUV di segmento C, mentre "The Holidays" propone un veicolo per il tempo libero con fino a quattro posti letto e angolo cucina.

DS N°8 in anteprima mondiale

DS Automobiles ha presentato in anteprima mondiale la DS N°8, un SUV coupé 100% elettrico ispirato al concept DS Aero Sport Lounge. Con un'autonomia dichiarata di 750 km, una potenza massima di 350 CV e trazione integrale, la DS N°8 rappresenta il nuovo vertice del lusso elettrico del marchio francese. Il lancio in Europa è previsto per l'estate 2025.

Fiat: la 600 Ibrida e ritorno della Grande Panda

Fiat ha rispolverato un nome storico con la Grande Panda, disponibile in versione ibrida o elettrica. Questa compatta di meno di 4 metri offre 5 posti e un abitacolo spazioso. La Topolino, microcar elettrica con 75 km di autonomia, e la 600 Ibrida, con motore turbo benzina a 3 cilindri e sistema ibrido a 48V, completano l'offerta per la mobilità urbana. Inoltre, è stata esposta la 500e Giorgio Armani Collector's Edition, simbolo del Made in Italy.

Jeep: evoluzione elettrica con l'Avenger e il Wrangler 4xe

Jeep ha presentato tre varianti dell'Avenger: Summit Full Electric, e-Hybrid e l'anteprima belga dell'Avenger 4xe The North Face Edition, pensata per gli amanti dell'avventura. Tra le edizioni speciali spiccano The North Star di Renegade e Compass, oltre alla Wrangler 4xe nella versione ibrida plug-in Rubicon.

Bruxelles 2025. Le novità e i brand protagonisti al Salone dell'Auto

Kia: la EV3 tra le finaliste di Car of The Year 2025

Kia ha mostrato la EV3, una city car elettrica progettata per la praticità e dotata di tecnologie avanzate che la rendono ideale per gli spostamenti urbani. Questo modello si distingue per il design compatto e le soluzioni innovative. La Kia EV3 è stata anche selezionata tra le finaliste per il prestigioso premio Car of The Year 2025, un riconoscimento che ha contribuito a consolidare la sua visibilità durante il Salone. A vincere il titolo è stata la Renault 5 E-Tech, ma l'EV3 ha dimostrato di essere una forte concorrente nella categoria.

Hyundai: innovazione con la Inster e il lussuoso Ioniq 9

Hyundai ha portato a Bruxelles due modelli di grande interesse: la Inster e l'Ioniq 9. La Hyundai Inster è una city car elettrica compatta, lunga solo 3,82 metri, pensata per gli spostamenti urbani. Disponibile con due opzioni di potenza (97 CV e 115 CV) e batterie da 42 kWh o 49 kWh, è in grado di garantire un'autonomia fino a 350 km. Il design è moderno e agile, ideale per affrontare il traffico cittadino con efficienza.

L'Ioniq 9, invece, rappresenta il culmine della gamma Hyundai: un SUV di lusso lungo oltre 5 metri, progettato per ospitare fino a sette passeggeri. Con una batteria da 110,3 kWh, promette un'autonomia massima di 620 km nella versione meno potente. Questo modello è dotato di tecnologie all'avanguardia, offrendo comfort e innovazione per i clienti più esigenti.

Lancia: nuova Ypsilon

Lancia ha portato la nuova Ypsilon, disponibile sia in versione 100% elettrica con motore da 156 CV e batteria da 51 kWh, sia con un powertrain ibrido da 1,2 litri e 100 CV. La Ypsilon Rally4 HF segna invece il ritorno del marchio nel mondo dei rally, con una potenza di 212 CV.

Maxda: MX-30 R-EV e la sicurezza è garantita

La Mazda MX-30 R-EV è un SUV ibrido plug-in che combina un motore elettrico con un motore rotativo Wankel, offrendo una potenza totale di 170 CV e una coppia di 260 Nm. Presenta un design distintivo e una lunghezza di 439 cm, con spazio per cinque passeggeri e un bagagliaio che varia da 350 a 1.155 dm³. E' dotata di tecnologie avanzate come il sistema di monitoraggio dell'angolo cieco, il mantenimento della corsia e un impianto audio Bose con 12 altoparlanti. La sicurezza è garantita da sistemi come i-Activsense, che aiutano a prevenire incidenti.

Opel: nuove proposte elettrificate e restyling

Opel ha presentato la nuova Mokka, caratterizzata da un design "Bold and Pure" e tecnologie avanzate come l'infotainment con riconoscimento vocale. Saranno esposte anche la Grandland con illuminazione intelligente Lux HD, la nuova Frontera, la Corsa Hybrid a 48V, l'Astra Sports Tourer e il Vivaro Electric, ampliando l'offerta elettrificata del marchio.

Peugeot: gamma elettrica completa

Peugeot ha presentato la gamma elettrica più ampia tra i costruttori generalisti europei, con modelli come la E-208, E-2008 SUV, E-308 SW, E-3008 SUV di nuova generazione, E-5008 SUV a 7 posti e la E-408. Inoltre, ha introdotto innovazioni tecnologiche con l'integrazione dell'intelligenza artificiale a bordo.

Skoda: aggiornamenti per lo Enyaq

Skoda ha presentato un restyling del suo SUV elettrico Enyaq, che si distingue per aggiornamenti estetici e tecnologici. Sebbene i dettagli specifici non siano stati rivelati, si attende un miglioramento dell'efficienza energetica e dell'esperienza di guida complessiva, con l'obiettivo di rafforzare la posizione del modello nel mercato dei veicoli elettrici.

Toyota Urban Cruiser, nuovo SUV elettrico

Toyota, che ha il suo quartier generale europeo proprio a Bruxelles, ha presentato il nuovo Urban Cruiser, un SUV compatto elettrico dalle dimensioni equilibrate: 4,285 mm di lunghezza, 1,800 mm di larghezza e 1,640 mm di altezza, con un passo di 2,700 mm che assicura un abitacolo spazioso e versatile. Il design è caratterizzato dal distintivo frontale "Hammerhead", mentre la trazione integrale e sistemi come il Downhill Assist Control garantiscono prestazioni sicure anche su terreni difficili. Gli interni moderni includono tecnologie avanzate per la sicurezza e la connettività, rendendo l'Urban Cruiser una proposta interessante per la mobilità elettrica.

Le novità degli altri marchi

Presenti anche marchi come Alpine, Aston Martin, Audi, BMW, Bentley, Bugatti, BYD, Corvette, Cupra, Dacia, Ferrari, Ford, Honda, Hyundai, Kia, Lamborghini, Lexus, Mercedes, MG, Mini, Porsche, Renault, Skoda, Tesla, Toyota, Volkswagen e Volvo hanno animato il Salone con novità tecnologiche e modelli di punta.

Alpine ha presentato l'A290, una compatta elettrica sportiva, mentre Audi ha portato una serie di veicoli elettrici caratterizzati dal numero 6, tra cui una berlina, una station wagon e un SUV coupé.

Tra le anteprime più attese, l'Audi RS6 Avant Performance. Sotto i riflettori si distingue anche un modello cinese: la BYD Atto 2, prevista sul mercato nei primi mesi del 2025 e prodotta direttamente in Europa, presso lo stabilimento in Ungheria.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

FEBBRAIO 2025

laPiazzaSalute

Emicrania cronica: un nuovo progetto per la presa in carico dei pazienti

Dott. Edoardo Mampreso, direttore del Centro Cefalee dell'Ospedale di Piove di Sacco: "L'emicrania è una malattia invalidante"

A Padova e provincia sono circa 108.000 le persone che soffrono di emicrania, ovvero l'11% della popolazione. Per 27.000 di loro (3% dei residenti), la patologia è cronica, con almeno 15 episodi al mese. Il quadro regionale non è meno impattante: in Veneto i pazienti con emicrania sono circa 530.000, di cui 144.000 con forme croniche. Il profilo tipico è quello di una donna, con un rapporto di 3 a 1 rispetto agli uomini, tra i 18 e i 45 anni, in piena attività lavorativa e sociale, con inevitabili limitazioni quotidiane.
L'impatto socio-economico dell'emicrania è stato al centro del convegno "Cefalea cronica Regione Veneto", in cui è stato presentato l'omonimo Progetto Regionale per la gestione della patologia. L'obiettivo è far emergere il sommerso e ottimizzare la presa in carico dei pazienti attraverso una rete organizzativa e formativa.
"L'emicrania è una malattia invalidante che colpisce principalmente persone in età lavorativa", spiega il dott. Edoardo Mampreso, direttore del Centro Cefalee dell'Ospedale di Piove di Sacco e responsabile del progetto. "Questo comporta un forte impatto sulla produttività, sulle relazioni sociali e sulla qualità della vita, con costi diretti e indiretti rilevanti. Tra le patologie croniche, è la prima causa di disabilità tra le donne sotto i 50 anni".
Il riconoscimento ufficiale della Cefalea primaria cronica come patologia sociale, sancito dalla Legge n. 81 del 2020, ha segnato un passo decisivo. Grazie a questa normativa, le Regioni hanno ricevuto fondi specifici per sperimentare nuovi metodi di presa in carico dei pazienti.
In Veneto, il Progetto Cefalea Cronica, approvato con DGR n. 1622 del 22 dicembre 2023, si sviluppa su più livelli: strutturazione organizzativa per facilitare l'accesso alle cure, campagne informative per aumentare la consapevolezza, percorsi di formazione per operatori sanitari, miglioramento dei percorsi assistenziali per una gestione più efficace dei pazienti
Il convegno ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra specialisti, medici, farmacisti, infermieri e psicologi per discutere strategie concrete e innovative, con l'obiettivo di migliorare la vita delle persone affette da emicrania cronica.

Il cielo sopra l'Euganea è... tre volte azzurro!

L'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco, gli Ospedali Riuniti Padova Sud Madre Teresa di Calcutta e il Presidio Ospedaliero di Camposampiero (che offre consulenze anche a Cittadella) hanno ottenuto il prestigioso Bollino Azzurro per l'eccellenza nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie uro-andrologiche, con particolare attenzione al tumore della prostata.
Il riconoscimento, assegnato da Fondazione Onda ETS, premia 156 strutture sanitarie italiane che si distinguono per un approccio multidisciplinare al trattamento del tumore prostatico e delle complicanze post-chirurgiche. La certificazione tiene conto della presenza di percorsi diagnostico-terapeutici dedicati, servizi di supporto alla salute sessuale e riproduttiva maschile e iniziative di assistenza specializzata.
L'obiettivo del Bollino Azzurro è migliorare l'accessibilità ai servizi, potenziare l'offerta terapeutica e diagnostica, garantire una migliore qualità della vita ai pazienti e favorire una maggiore consapevolezza sulla patologia. L'iniziativa gode del patrocinio di numerose società scientifiche, tra cui AIOM, SIU, AURO, SIUrO e altre realtà di rilievo nel campo dell'oncologia e dell'urologia.
L'Ospedale di Piove di Sacco, come spiega il dott. Luca De Zorzi, direttore della UOC di Urologia, ha sviluppato un modello di gestione basato su un'équipe multidisciplinare che include urologi, oncologi, radiologi e fisiatri. "Questo riconoscimento premia anni di lavoro e organizzazione, con incontri settimanali del nostro Gruppo Oncologico Multidisciplinare per offrire le migliori soluzioni diagnostico-terapeutiche ai pazienti", afferma De Zorzi.
Negli Ospedali Riuniti Padova Sud, il dott. Nicola Zanovello, direttore della UOC Urologia, sottolinea l'innovazione tecnologica adottata nel centro. "Utilizziamo la biopsia prostatica con tecnica Fusion, che permette diagnosi ultra precise e interventi chirurgici robotici per ridurre complicanze e favorire il recupero". Il percorso riabilitativo include anche un supporto fisioterapico e andrologico dedicato.
Infine, all'Ospedale di Camposampiero, che collabora anche con Cittadella, il dott. Giuseppe Costa evidenzia l'importanza di un'assistenza mirata alla popolazione maschile: "La nostra priorità è garantire risposte qualificate ai bisogni di salute, con un approccio sempre più efficace e personalizzato".
L'assegnazione del Bollino Azzurro agli ospedali della provincia di Padova conferma l'impegno delle strutture sanitarie locali nel garantire cure d'eccellenza per il tumore alla prostata. Grazie a percorsi sempre più innovativi e personalizzati, i pazienti possono contare su un'assistenza completa, dalla diagnosi alla riabilitazione, con l'obiettivo di migliorare concretamente la loro qualità di vita.

Oncologia. Numerosi i vantaggi, a partire dal minor rischio di sofferenza e dolore post operatorio

Chirurgia senologica allo IOV: la tecnica endoscopica che rivoluziona il trattamento del tumore al seno

All'Istituto Oncologico Veneto (IOV), il dottor Alberto Marchet, chirurgo senologo, ha eseguito nelle scorse settimane i primi tre interventi di mastectomia endoscopica per il tumore alla mammella. Questa innovativa metodica chirurgica ha come obiettivo principale l'eliminazione delle cicatrici, migliorando significativamente l'impatto estetico e post-operatorio per le pazienti.

La chirurgia senologica sta evolvendo verso tecniche sempre meno invasive, riducendo al minimo i segni lasciati dall'intervento. Il termine "scarless" (meno cicatrici), introdotto dagli specialisti anglosassoni, descrive l'obiettivo di tali approcci innovativi, che lo IOV sta implementando sia per interventi conservativi che demolitivi.

"La mastectomia endoscopica – spiega il dottor Marchet, direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Senologica dell'IOV – consente di asportare la mammella risparmiando il complesso areola-capezzolo, utilizzando una tecnica simile alla laparoscopia. L'accesso avviene tramite un'incisione di 3-4 cm lateralmente al solco sottomammario. Dopo l'asportazione della mammella, attraverso la stessa incisione, viene posizionata una protesi definitiva anteriormente al muscolo pettorale".

Questa tecnica innovativa offre numerosi vantaggi: a parità di radicalità oncologica, riduce il rischio di sofferenza del complesso areola-capezzolo e migliora il controllo del dolore post-operatorio. La selezione delle pazienti idonee all'intervento dipende da diversi fattori, tra cui le caratteristiche istologiche, la sede e le dimensioni del tumore, nonché il volume della mammella.

Ogni anno, la Chirurgia Senologica dello IOV-Irccs esegue oltre 1000 interventi per patologie benigne e maligne della mammella, a cui si aggiungono numerose procedure di chirurgia ricostruttiva. Le tecniche scarless vengono applicate anche nelle quadrantectomie, utilizzando lembi di parete toracica con procedure di chirurgia oncoplastica avanzata. Questa strategia consente, in casi selezionati, di evitare la mastectomia totale e garantire un eccellente risultato estetico, migliorando significativamente la qualità di vita delle pazienti.

"La promozione della chirurgia mini-invasiva è una delle priorità del nostro Istituto – commenta la Direttore Generale, dottoressa Maria Giuseppina Bonavina – e l'introduzione dell'approccio endoscopico nella chirurgia mammaria rappresenta un importante passo avanti. L'adozione della tecnica scarless non solo migliora il risultato estetico, ma garantisce anche maggiore sicurezza ed efficacia nelle procedure. Questa innovazione consente tempi di dimissione più rapidi, riduzione del dolore post-operatorio e, di conseguenza, un recupero più veloce delle pazienti".

Grazie alla stretta collaborazione tra le equipe di chirurgia senologica, chirurgia plastica, anestesia e infermieristica, lo IOV si conferma un punto di riferimento nell'adozione delle tecniche più avanzate per il trattamento del tumore al seno. Con l'implementazione della mastectomia endoscopica, l'Istituto continua a perseguire l'eccellenza nel settore oncologico, offrendo alle pazienti soluzioni sempre più efficaci e meno invasive.

Padova, al via un progetto per una vita senza insulina nei diabetici di tipo 1

Ha preso avvio in Azienda Ospedaliera un innovativo progetto triennale che punta a rivoluzionare il trattamento del diabete di tipo 1. L'obiettivo è aprire una nuova strada per liberare i pazienti dalla dipendenza dall'insulina e dalla necessità di terapie immunosoppressive, migliorando significativamente la loro qualità di vita.

Il Centro regionale per la terapia cellulare del diabete, diretto dalla prof.ssa Lucrezia Furian, sta lavorando al trapianto di isole pancreatiche microincapsulate. Questa tecnologia innovativa permette di proteggere le cellule beta dal sistema immunitario del paziente senza la necessità di una terapia immunosoppressiva cronica, aprendo nuove possibilità per il trapianto di isole pancreatiche. L'assenza di immunosoppressione rappresenta un passo avanti cruciale, poiché tali farmaci, seppur efficaci, possono causare effetti collaterali rilevanti e ridurre nel tempo l'efficacia del trattamento.

Grazie a questa tecnica avanzata, sarà possibile ridurre o persino eliminare precocemente la terapia immunosoppressiva nei pazienti diabetici di tipo 1. I benefici attesi sono molteplici: minori effetti collaterali, una maggiore sopravvivenza e funzionalità delle cellule trapiantate, oltre a un miglioramento complessivo della qualità della vita. Questo tipo di approccio potrebbe rappresentare una svolta nella gestione della malattia, consentendo ai pazienti di vivere in modo più sereno e con minori limitazioni.

Il progetto triennale ha richiesto un investimento complessivo di 1,4 milioni di euro, di cui 770 mila finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Questo importante sostegno economico conferma l'interesse verso la ricerca su nuove terapie per il diabete di tipo 1, una patologia che colpisce milioni di persone in tutto il mondo.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di studi sulla terapia cellulare e rappresenta un tassello fondamentale per il futuro delle cure personalizzate nel diabete.

Redazione salute

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24